

ARTE

Si è concluso da pochi giorni il restauro di due bellissimi dipinti cinquecenteschi realizzati dal pittore Callisto Piazza da Lodi (1500-1561)

CAPOLAVORI RINASCIMENTALI DA CALVAGESE ALLA SVIZZERA

Giovanna Galli

Si è concluso da pochi giorni il restauro di due bellissimi dipinti cinquecenteschi realizzati dal pittore Callisto Piazza da Lodi (1500-1561), la cui attività è stata a lungo legata alla nostra città, dove era giunto come discepolo di Girolamo Romanino. Le opere, due tavole di grandi dimensioni rappresentanti due coppie di Santi (San Paolo con San Francesco e San Bernardino con San Pietro), appartengono al Martes, Museo d'arte Sorlini di Calvagese della Riviera, aperto al pubblico dallo scorso 31 marzo, dove è confluita l'intera collezione di Luciano Sorlini, l'illuminato imprenditore bresciano scomparso nel 2015, che include capolavori di maestri di scuola veneziana e veneta come Tiepolo, Ricci, Guardi, Canaletto, ma anche lombarda come Savoldo e Pitocchetto. Grazie al restauro, seguito dal conservatore del Museo Stefano Lusardi e da Angelo Loda della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia e Bergamo e affidato allo Studio Marchetti e Fontanini di Brescia, i due dipinti hanno ritrovato la loro originaria bellezza e sono pronti per essere esposti in Svizzera in occasione della mostra «Rinascimento nelle terre ticinesi», in programma dal 27 ottobre al 17 febbraio alla Pinacoteca Züst di Rancate (Mendrisio), prima di ritornare al Martes, dove potranno affiancare un altro polittico di Callisto Piazza, considerato un'opera fondamentale per la comprensione dell'attività svolta dal pittore lodigiano nella città di Brescia, proveniente dalla Chiesa di S. Simone e Giuda Taddeo. Al centro di un'interessante storia attributiva e collezionistica, le due preziose tavole, eseguite intorno alla metà del Cinquecento, furono tra i primi acquisti di Sorlini e furono

inizialmente collocate nella sua tenuta dei Cappuccini a Drugolo (Brescia) e in un secondo momento nel castello di Montegalda vicentina. Provenivano dalla Collezione dei Marchesi Casati Stampa, nobile famiglia originaria di Soncino più nota alle cronache degli anni Settanta per essere stata protagonista di un efferato delitto. Nel 2004 sono state riconosciute come elementi laterali di un polittico al cui centro vi era una tavola rappresentante l'Assunzione e l'incoronazione della Vergine, tuttora di proprietà del noto antiquario fiorentino Fabrizio Moretti. In quell'occasione venne confermata la piena autografia a favore non di Moretto, ma di Callisto Piazza, autore che avendo molto dipinto a Brescia e nel bresciano aveva effettivamente assorbito la migliore lezione stilistica dei maestri del posto. Grazie allo studioso Jacopo Stoppa è stata ricostruita con precisione la storia del polittico, che fu eseguito tra il 1548 e il 1551 su commissione della nobile famiglia Rusca di Milano, ma destinato alla chiesa di Santa Maria degli Angeli a Lugano. Dopo essere stato posto in vendita nel corso del XIX secolo fu suddiviso fra diversi proprietari. Le due tavole Sorlini sono state ora richieste per la mostra svizzera, in occasione della quale l'opera completa verrà temporaneamente ricomposta nel territorio in cui si trovava originariamente. Stefano Lusardi spiega che il prestito, accordato dalla Fondazione Luciano Sorlini alla Svizzera, permetterà l'avvio di prestigiosi scambi tra importanti realtà museali, sia in Italia che all'estero, attraverso i quali le stesse preziose opere della Collezione serviranno a far conoscere l'esistenza di un Museo che, con i suoi tesori, impreziosisce il panorama della provincia di Brescia.



Le tavole. San Paolo con San Francesco e San Bernardino con San Pietro

